

Rassegna stampa

IMMIGRATI IRREGOLARI: BASTA CON LE IMPRECISIONI

Comunicato del **25 marzo 2009**



IMMIGRATI. ANAAO A MARTINI: 'PER I MEDICI OBBLIGO DENUNCIARE' LUSENTI: "PUBBLICI UFFICIALI TUTTI I DIPENDENTI DEL SSN"

Roma, 25 mar. - "La settimana scorsa lo abbiamo 'spiegato' al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, oggi è la volta del sottosegretario alla salute, Francesca Martini, che, stando alle dichiarazioni riportate dalle agenzie di stampa, dimostra di non conoscere le norme che stabiliscono l'obbligatorietà per i medici di denunciare gli immigrati irregolari". Carlo Lusenti, segretario nazionale di Anaa Assomed, in una nota precisa dunque "che tutti i medici in quanto dipendenti del Servizio sanitario nazionale e non solo quelli in servizio nei Pronto soccorso sono pubblici ufficiali nell'esercizio della loro professione".

Anche "alla Martini - prosegue - ricordiamo che l'articolo 21 dello stesso disegno di legge sicurezza considera reato l'ingresso ed il soggiorno illegale nel territorio dello Stato".

Che "il medico dipendente del Servizio sanitario nazionale riveste contemporaneamente, secondo il costante orientamento della giurisprudenza, la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio (articoli 357 e 358 del codice penale)". Infine, "l'operatore sanitario deve agire secondo le regole generali effettuando la denuncia all'autorità giudiziaria (articoli 361 e 362 del codice penale). Da questo deriva per tutti i medici un vero e proprio obbligo di denuncia di un reato di cui essi abbiano avuto notizia nell'esercizio delle loro funzioni o servizi, la cui omissione o ritardo comporta una sanzione penale".

"Ci rendiamo conto - conclude Lusenti - che gli esponenti della Lega debbano difendere il provvedimento che loro stessi hanno introdotto nel ddl, ma non accettiamo che questa difesa superi i confini imposti dal dettato della giurisprudenza, della legislazione italiana e anche dal buon senso". (Wel/ Dire) 16:38



Partner di Associated Press

IMMIGRATI/ ANAAO-ASSOMED: NORMA DDL È OBBLIGO DENUNCIA PER MEDICI 'BASTA CON IMPRECISIONI: SOTT. MARTINI NON CONOSCE LE NORME'

Roma, 25 mar. (Apcom) - La denuncia degli immigrati regolari che si rivolgono alle strutture sanitarie non è "una facoltà" ma diventa un vero e proprio "obbligo" per tutti i medici delle strutture pubbliche. E' quanto afferma Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anaa-Assomed. "La settimana scorsa - afferma Lusenti - lo abbiamo spiegato al Ministro dell'Interno Roberto Maroni, oggi al Sottosegretario alla Salute Francesca Martini che, stando alle dichiarazioni riportate dalle agenzie di stampa, dimostra di non conoscere le norme che stabiliscono l'obbligatorietà per i medici di denunciare gli immigrati irregolari.

Al Sottosegretario voglio precisare - aggiunge Carlo Lusenti, Segretario Nazionale Anaa Assomed - che tutti i medici in quanto dipendenti del Ssn e non solo quelli in servizio nei Pronto soccorso sono pubblici ufficiali nell'esercizio della loro professione.

"Anche alla Martini - continua Lusenti - ricordiamo che: l'articolo 21 dello stesso ddl sicurezza considera reato l'ingresso ed il soggiorno illegale nel territorio dello Stato; il medico dipendente del Servizio sanitario nazionale riveste contemporaneamente, secondo il costante orientamento della giurisprudenza, la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio (articoli 357 e 358 del codice penale); l'operatore sanitario deve agire secondo le regole generali effettuando la denuncia all'Autorità Giudiziaria (articoli 361 e 362 del codice penale)".

"Da questo deriva per tutti i medici - aggiunge Lusenti - un vero e proprio obbligo di denuncia di un reato di cui essi abbiano avuto notizia nell'esercizio delle loro funzioni o servizi, la cui omissione o ritardo comporta una sanzione penale. Ci rendiamo conto - conclude Lusenti - che gli esponenti della Lega debbano difendere il provvedimento che loro stessi hanno introdotto nel ddl, ma non accettiamo che questa difesa superi i confini imposti dal dettato della giurisprudenza, della legislazione italiana e anche dal buon senso".



IMMIGRATI/ ANAAO-ASSOMED: NORMA DDL È OBBLIGO DENUNCIA PER MEDICI 'BASTA CON IMPRECISSIONI: SOTT. MARTINI NON CONOSCE LE NORME'

Roma, 25 mar. (Apcom) - La denuncia degli immigrati regolari che si rivolgono alle strutture sanitarie non è "una facoltà" ma diventa un vero e proprio "obbligo" per tutti i medici delle strutture pubbliche. E' quanto afferma Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anaa-Assomed. "La settimana scorsa - afferma Lusenti - lo abbiamo spiegato al Ministro dell'Interno Roberto Maroni, oggi al Sottosegretario alla Salute Francesca Martini che, stando alle dichiarazioni riportate dalle agenzie di stampa, dimostra di non conoscere le norme che stabiliscono l'obbligatorietà per i medici di denunciare gli immigrati irregolari.

Al Sottosegretario voglio precisare - aggiunge Carlo Lusenti, Segretario Nazionale Anaa Assomed - che tutti i medici in quanto dipendenti del Ssn e non solo quelli in servizio nei Pronto soccorso sono pubblici ufficiali nell'esercizio della loro professione.

"Anche alla Martini - continua Lusenti - ricordiamo che: l'articolo 21 dello stesso ddl sicurezza considera reato l'ingresso ed il soggiorno illegale nel territorio dello Stato; il medico dipendente del Servizio sanitario nazionale riveste contemporaneamente, secondo il costante orientamento della giurisprudenza, la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio (articoli 357 e 358 del codice penale); l'operatore sanitario deve agire secondo le regole generali effettuando la denuncia all'Autorità Giudiziaria (articoli 361 e 362 del codice penale)".

"Da questo deriva per tutti i medici - aggiunge Lusenti - un vero e proprio obbligo di denuncia di un reato di cui essi abbiano avuto notizia nell'esercizio delle loro funzioni o servizi, la cui omissione o ritardo comporta una sanzione penale. Ci rendiamo conto - conclude Lusenti - che gli esponenti della Lega debbano difendere il provvedimento che loro stessi hanno introdotto nel ddl, ma non accettiamo che questa difesa superi i confini imposti dal dettato della giurisprudenza, della legislazione italiana e anche dal buon senso".

Il Bisturi.it

25 MAR – L'obbligo di segnalare gli immigrati irregolari riguarda solo i medici di pronto soccorso, che sono pubblici ufficiali, ma per gli altri medici la denuncia o meno è questione di libera scelta. Così il

sottosegretario alla Salute Francesca Martini risponde alle polemiche sulla norma contenuta nel pacchetto sicurezza. Ma l'Anaa Assomed ribatte all'istante, passando in rassegna alcuni degli articoli del Codice Penale che, di fatto, rende "tutti i medici pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni o servizi, la cui omissione o ritardo comporta una sanzione penale".

Martini ricorda come "quello che c'è nel decreto, se sarà mantenuto come è adesso, è la sospensione del divieto di segnalazione di assenza dei documenti". E questo è in effetti vero. Quel che cambiano sono le cosanguenità di questa sospensione, legate a questo punto ad altre norme previste dalla legge. Per Martini la denuncia sarà "una cosa che sta alla libera scelta del medico. Nessun obbligo, dunque. E riguardo al profilo di pubblico ufficiale, il sottosegretario afferma che, "nel caso dei medici, soltanto quelli di pronto soccorso sono pubblici ufficiali".

Pronta la risposta del segretario nazionale dell'Anaa Assomed, che corregge il sottosegretario ricordando che "l'articolo 21 dello stesso ddl sicurezza considera reato l'ingresso ed il soggiorno illegale nel territorio dello Stato; il medico dipendente del Servizio sanitario nazionale riveste contemporaneamente, secondo il costante orientamento della giurisprudenza, la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio (articoli 357 e 358 del codice penale); l'operatore sanitario deve agire secondo le regole generali effettuando la denuncia all'Autorità Giudiziaria (articoli 361 e 362 del codice penale). Da questo – osserva Lusenti – deriva per TUTTI i medici un vero e proprio obbligo di denuncia di un reato di cui essi abbiano avuto notizia nell'esercizio delle loro funzioni o servizi, la cui omissione o ritardo comporta una sanzione penale".

"Ci rendiamo conto – conclude Lusenti – che gli esponenti della Lega debbano difendere il provvedimento che loro stessi hanno introdotto nel ddl, ma non accettiamo che questa difesa superi i confini imposti dal dettato della giurisprudenza, della legislazione italiana e anche dal buon senso".



SANITA': ANAAO, BASTA CON IMPRECISIONI SU IMMIGRATI IRREGOLARI = LUSENTI, NORMA CLANDESTINI COSTRINGE MEDICI A DENUNCIA

Roma, 25 mar. - "Basta con le imprecisioni. Tutti i medici in quanto dipendenti del Ssn e non solo quelli in servizio nei Pronto soccorso sono pubblici ufficiali nell'esercizio della loro professione". Parola di Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anaa Assomed, che intende fare chiarezza sulla norma inserita nel Ddl sicurezza, già approvata dal Senato, che elimina il principio di non segnalazione degli immigrati clandestini da parte degli operatori del Ssn.

Una precisazione che il numero uno dell'Anaa intende rivolgere al sottosegretario alla Salute, Francesca Martini, che, "stando alle dichiarazioni riportate - prosegue Lusenti - dimostra di non conoscere le norme che stabiliscono l'obbligatorietà per i medici di denunciare gli immigrati irregolari".

"La settimana scorsa lo abbiamo 'spiegato' al ministro dell'Interno Roberto Maroni, oggi è la volta della Martini. Anche al sottosegretario alla Salute - sottolinea in una nota Lusenti - ricordiamo che l'articolo 21 dello stesso Ddl sicurezza considera reato l'ingresso e il soggiorno illegale nel territorio dello Stato.

Considerando che il medico dipendente del Ssn riveste contemporaneamente, secondo il costante orientamento della giurisprudenza, la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio (articoli 357 e 358 del codice penale), l'operatore sanitario deve agire secondo le regole generali effettuando la denuncia all'Autorità giudiziaria (articoli 361 e 362 del codice penale). Da questo - conclude l'Anaa - deriva per i medici un vero e proprio obbligo di denuncia di un reato di cui essi abbiano avuto

notizia nell'esercizio delle loro funzioni o servizi, la cui omissione o ritardo comporta una sanzione penale". (Com-Fed)

ANSA.it

IMMIGRAZIONE: MEDICI DIRIGENTI; SU IRREGOLARI ALT IMPRECISIONI

ROMA, 25 MAR - "Al sottosegretario voglio precisare che tutti i medici, e non solo quelli nei pronto soccorso, sono pubblici ufficiali nell'esercizio della loro professione", ha precisato Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Associazione dei Medici Dirigenti Anaa Assomed, commentando la dichiarazione del sottosegretario al Welfare, Francesca Martini, sull'obbligo di denuncia degli immigrati solo al Pronto soccorso.

"Stando alle dichiarazioni - ha detto Lusenti - il sottosegretario dimostra di non conoscere le norme sull'obbligo per i medici di denunciare gli irregolari. Anche alla Martini ricordiamo - ha continuato - che nel disegno di legge sicurezza si considera reato l'ingresso ed il soggiorno illegale nel territorio dello Stato e che il medico riveste sia la qualifica di pubblico ufficiale che di incaricato di pubblico servizio e deve agire denunciando all'Autorità Giudiziaria".

"Da questo - ha concluso Lusenti - deriva per tutti i medici un vero e proprio obbligo di denuncia di un reato di cui essi abbiano avuto notizia nell'esercizio delle loro funzioni, la cui omissione o ritardo comporta una sanzione penale".

http://www.unita.it/news/83326/immigrati_obbligo_denuncia_solo_al_pronto_soccorso_i_medici_vale_per_tutti

l'Unità

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

Interni

Condividi | Segnala ad un amico

Stampa l'articolo

Immigrati, obbligo denuncia solo al Pronto soccorso. I medici: «Vale per tutti»



Si riaccende la questione sulla denuncia degli immigrati irregolari da parte dei medici: il sottosegretario al Welfare, Francesca Martini, ha precisato che l'obbligo delle segnalazione «sarà per i medici di pronto soccorso, che sono pubblici ufficiali». Ma replicano i medici e sindacato: «Tutti i medici sono pubblici ufficiali nell'esercizio della loro professione»

«Quello che c'è nel decreto -ha spiegato- se sarà mantenuto come è adesso, è la sospensione del divieto di segnalazione di assenza dei documenti. Una cosa che sta alla libera scelta del medico. Nessun obbligo, dunque -ha aggiunto- anche se qualsiasi pubblico ufficiale che venga a conoscenza

di un reato sarebbe tenuto a sollevare la questione alle pubbliche autorità. Nel caso dei medici, soltanto quelli di pronto soccorso sono pubblici ufficiali»

Ma a questa precisazione replicano i medici e il sindacato «Al sottosegretario voglio precisare che tutti i medici, e non solo quelli nel pronto soccorso, sono pubblici ufficiali nell'esercizio della loro professione», ha precisato Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Associazione dei Medici Dirigenti Anaa Assomed. «Stando alle dichiarazioni -ha detto Lusenti- il sottosegretario dimostra di non conoscere le norme sull'obbligo per i medici di denunciare gli irregolari. Anche alla Martini ricordiamo -ha continuato- che nel disegno di legge sicurezza si considera reato l'ingresso ed il soggiorno illegale nel territorio dello Stato e che il medico riveste sia la qualifica di pubblico ufficiale che di incaricato di pubblico servizio e deve agire denunciando all'Autorità Giudiziaria».

«Da questo -ha concluso Lusenti- deriva per tutti i medici un vero e proprio obbligo di denuncia di un reato di cui essi abbiano avuto notizia nell'esercizio delle loro funzioni, la cui omissione o ritardo comporta una sanzione penale».

«Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro che esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa, quindi anche tutti i medici dipendenti pubblici». Lo ha ricordato Massimo Cozza, segretario nazionale della Funzione Pubblica Confederazione Generale Italiana del Lavoro (Fp-Cgil) Medici. «L'introduzione del reato di clandestinità nel pacchetto sicurezza in discussione alla Camera -ha dichiarato Cozza- farà scattare l'obbligo di denuncia per chi lavora in pronto soccorso e nei reparti e ambulatori ospedalieri». «Comunque -ha ribadito Cozza- è inaccettabile anche la sola possibilità di denuncia. È il tempo -ha concluso- dell'eliminazione sia dell'obbligo che della possibilità di denuncia da parte di chi, come i medici, vuole curare e rispettare i principi deontologici e costituzionali»

25 marzo 2009